

Conservatorio Niccolò Paganini – Genova

Triennio di I livello - Storia e storiografia della musica I - A.A. 2022/2023

Docente: prof.ssa Maria Ambrosio

Il corso è stato svolto con l'obiettivo di favorire la conoscenza di eventi, personalità e letteratura della musica dalle origini fino al primo XVII secolo, operando i dovuti riferimenti al panorama storico e al clima culturale coevo. È stato introdotto preliminarmente il concetto di ricerca nella doppia partizione di ricerca musicologica ed etnomusicologica e sono state fornite nozioni embrionali sugli strumenti di ricerca. Un breve cenno è stato fatto alla ricerca artistica.

Passando alla parte storiografica, l'inizio dello studio è stato fissato alle origini della musica con l'illustrazione di alcune teorie.

Si è passati poi alle civiltà preistoriche e ai primi popoli storici, con particolare riguardo alle civiltà ellenica e romana.

Per il Medioevo è stata trattata la monodia sacra e quella profana, la prima polifonia, l'Ars Antiqua, l'Ars Moderna, con brevi nozioni inerenti alle notazioni.

Sono state, poi, trattate parallelamente le prime generazioni fiamminghe e i contemporanei fenomeni e personalità musicali che si affermarono nel territorio geografico italiano.

Si è passati, poi, allo studio del Cinquecento con la polifonia rinascimentale italiana e il madrigale drammatico, proseguendo con i riferimenti a tutti i fenomeni rivelatisi poi prodromici alla nascita dell'opera. Lo studio del XVI secolo è stato completato con le ultime generazioni fiamminghe, arrivando, in tal modo, agli albori del Seicento.

È stato, infine, affrontato lo studio del periodo iniziale del Barocco, concentrandosi particolarmente sulla nascita dell'Opera e sui suoi primi sviluppi.

Ogni lezione è stata accompagnata da ascolti di parte della letteratura musicale esaminata e da spazi dedicati al dipanamento delle eventuali difficoltà degli studenti.

In considerazione del dato che, con questo esame, la maggior parte degli studenti iniziano lo studio della Storia della musica, sono state dedicate alcune lezioni finali alla ripetizione del programma svolto, senza ripetizione degli ascolti.

Non avendo alcuni studenti raggiunto la frequenza dell'80% delle lezioni erogate, ma comunque una percentuale compresa tra il 60 e l'80%, nella bibliografia in calce sono stati aggiunti siti per letture integrative obbligatorie solo per tali studenti e inserite nei Lavori del Corso su Classroom.

Programma

- I. **Nozioni introduttive:** brevi cenni di etnomusicologia e di iconografia musicale. Differenze tra ricerca musicologica ed etnomusicologica. Molteplicità delle fonti. Nozione di ricerca artistica.
- II. **Le origini della musica:** teorie sulle origini della musica (Rousseau, Spencer, Darwin e Stumpf).
- III. **La musica nella preistoria.**
- IV. **La musica presso i primi popoli storici:** egizi, assiro-babilonesi, ebrei, cinesi (fonti, concezioni della musica, strumenti musicali).
- V. **La musica nella civiltà ellenica:** età arcaica (la musica nell'Iliade); le fonti iconografiche, musica e mito, lirici, coro (la riforma di Euripide), diverse figure di musicisti, strumenti musicali, funzioni della musica, concezione della musica (Pitagora, Damone, Platone, Aristotele), musica e παιδεία, *Epitaffio di Sicilo*, Aristosseno e il sistema musicale greco.
Ascolti: *Epitaffio di Sicilo*.
- VI. **La musica nella civiltà etrusca:** leggende, fonti, strumenti musicali.
- VII. **La musica nella civiltà romana:** fonti, funzioni, strumenti musicali, concezione della musica (musica ed educazione, posizione della Chiesa rispetto alla musica).
- VIII. **Monodia sacra medioevale:** editto di Milano, riti greco-bizantino, gallicano, mozarabico, romano, ambrosiano, beneventano e aquileiese. Stili del canto bizantino.
- IX. **Maturazione unitaria del canto cristiano:** aspetto dottrinale (lotta alle eresie), canto gregoriano (San Gregorio Magno e Giovanni Diacono, *Antiphonarium cento*, Papa Stefano II e Pipino il Breve, Schola cantorum). Liturgia cristiana: calendario liturgico, Messa (Ordinarium e Proprium), Ufficio delle ore. Tono di lezione (recto tono) Concentus, melismi. Salmodia responsoriale, alleluiatica e antifonica. Modi gregoriani. Sequenze (Nokter Balbulus; le sequenze autorizzate dal Concilio di Trento), tropi.
- X. **Monodia profana medioevale:** diffusione e generi. Monodia profana in lingua latina. Planctus: *Planctus de obitu Karoli*. Canti goliardici: *Carmina Cantabrigiensia* e *Carmina Burana*. Monodia profana in lingua volgare. Lirica trobadorica e lirica trovierica (trovatori, trovieri e jongleurs; origini geografiche e lingua; classe sociale. Le vidas. I temi trattati. Le forme: canso, sirventes, planh, alba, pastourelle, estampida. Raimbaut de Vaqueiras (*Contrasto*), Adam de la Halle (*Le jeu de Robin et Marion*, *Le jeu de la feuillée*, *La chanson du roi de Sicile*). Bernart de Ventadorn (biografia carducciana, trobar leu, *Can vei la lauzeta mover*).
Monodia profana in Germania: l'influenza francese e Guiot de Provins. Minnesänger (contestualizzazione storico-geografica, correnti, forme, Canzoniere di Jena e Canzoniere di Colmar. Walther von der Vogelweide). Meistersänger (cantori girovaghi; scuole stabili: Scuola di Magonza e Scuola di Norimberga. Hans Sachs).
Monodia iberica (*Cantigas de Santa Maria*, Martín Codax).
Monodia in Italia (i richiami nelle opere di Dante; rimatori siciliani e stilnovisti; sonetto

e altre forme; Sordello da Goito; Rambertino Buvaelli). Le laudi e le confraternite dei laudesi. Codice cortonese 91 e Laudario magliabechiano 18. Il dramma liturgico (*Quem quaeritis* e *Visitatio sepulchri*; il Tropario di Winchester e il Tropario di San Marziale di Limoges; il manoscritto di Tours e il Planctus Mariae di Cividale del Friuli).

Ascolti: *Planctus de obitu Karoli*, *Carmina burana* (*Tempus est iocundum*), Bernart de Ventadorn (*Can vei la lauzeta mover*), Sordello (*Er, quan renovella e gensa*); Cantigas (*Santa Maria, strela do dia*); Walter von der Vogelweide (*Under der linden*).

Videolezione: Il dramma liturgico dell'*Officium stellae* (Dipartimento di storia delle arti visive dell'Università di Padova e Fondazione Ugo e Olga Levi Onlus)

(<https://www.youtube.com/watch?v=cxf068cBXAs> 15/16 febbraio 2023).

XI. Polifonia: periodo iniziale (organum, discanto, organum melismatico, Codex Calixtinus, Tropario d S. Marziale).

Ars antiqua (Scuola di Notre Dame, Leoninus e Perotinus, clausola, conductus, mottetto); Ars nova francese (tesi di Riemann, Wolf, Bessler e Pirrotta; mottetti, Petrus de Cruce, *Le roman de Fauvel*, Johannes de Muris, Philippe de Vitry, *Constitutio Docta Sanctorum*, Guillaume de Machaut, Ars subtilior);

Ars nova italiana: Gherardello da Firenze, Lorenzo da Firenze, Donato da Cascia, Nicolò da Perugia, Jacopo da Bologna. Francesco Landini e la ballata. Codice Squarcialupi.

Ascolti: Leoninus (*Viderunt omnes*); Philippe de Vitry (*In arboris*) Guillaume de Machaut (*Messe de Notre Dame: Kyrie*); Gherardello (*Tosto che l'alba*); Donato da Cascia (*Lucida pecorella*), Landini (*Ecco la primavera*).

XII. Notazione: chironomica, adiaستمatica, diastematica, modale, mensurale. Guido d'Arezzo. Musica ficta.

Ascolti: Guido d'Arezzo (*Ut queant laxis. Himno San Juan Bautista*).

XIII. Le cappelle musicali: cappelle ecclesiastiche e cappelle di corte. Le cappelle papali (Sistina e Giulia).

XIV. Età franco-fiamminga: influenza della Scuola inglese (John Dunstable); caratteri comuni. Prima generazione: Guillaume Dufay e Gilles Binchois. Seconda generazione: Ockeghem e Busnois. Terza generazione: Josquin Desprez, Agricola, Obrecht (le chansons polivoche), Compère (la messa parodia), Isaac (*Choralis Constantinus* e *Quis dabit capiti meo aquam?*). Quarta generazione: la musica reservata. Gombert (*A la Incoronation, In illo tempore*), Willaert (*Salmi "spezzadi", Fantasie e Recercari, Contrapuncti a tre voci*), Jacob Clemens non Papa, Arcadelt, Verdelot, Cipriano de Rore Quinta generazione: Orlando di Lasso e Philippe de Monte. Sesta generazione: Sweelinck.

Ascolti: Dufay (*Nuper rosarum Flores/ex dono Pontificis*), Obrecht (*C'est bien raison d'essaucier*), Josquin (*Inviolata, integra et casta es, In te Domine speravi, El grillo è bon cantore, Scaramella va alla guerra*), Willaert (*O magnum mysterium; Vecchie letrose*), Arcadelt (*Il bianco e dolce cigno*); Orlando di Lasso (*Susanne, un jour, I' vo piangendo*); Sweelinck (*Fantasia cromatica*).

XV. Le forme musicali italiane: frottola, strambotto, canti carnascialeschi, sonetto, madrigali, villanelle. Libri di frottole di Petrucci e di Antico. Il mecenatismo di Isabella d'Este. Giovanni Giacomo Gastoldi. *Il Cortegiano* di Baldassarre Castiglione (musica e ballo nella vita del perfetto cortigiano).

Ascolti: Marchetto Cara (*Mentre io vo per questi boschi*), Serafino Aquilano (*Mentre uno acceso, Vivo sol di mirarti*), Canti carnascialeschi. Giovanni Giacomo Gastoldi (dai Balletti a Cinque Voci: *L'Innamorato, Amor vittorioso*).

XVI. Riforma e Controriforma: la musica secondo Lutero e le disposizioni del Concilio di Trento.

XVII. La polifonia rinascimentale italiana: Palestrina, la Scuola della Basilica di San Marco (la prassi dei cori battenti in San Marco e a Padova: differenze; Fra' Ruffino da Assisi, i due Gabrieli).

Ascolti: Palestrina (*Stabat Mater, Vestiva i colli, Missa Papae Marcelli- Kyrie*). Andrea Gabrieli (*Jubilate Deo*).

XVIII. L'ultimo Cinquecento italiano: madrigalisti (Luca Marenzio, Carlo Gesualdo da Venosa). Madrigale drammatico (Striggio, Croce, Vecchi e Banchieri). Nicola Vicentino (*L'antica musica ridotta alla moderna pratica*; archicembalo).

Ascolti: Marenzio (*Solo e pensoso i più deserti campi*), Gesualdo (*O dolorosa gioia*), Vecchi (Madrigale n 1 dall'*Amfiparnaso*), Banchieri (*Capricciata e contrappunto bestiale alla mente*).

XIX. La musica negli spettacoli teatrali (*La Fabula d'Orfeo, Sofonisba, Orbecche, Le troiane, Alidoro, Tragedia*).

Francesco Corteccia e le feste medicee del 1539. Le feste medicee del 1589: gli intermedi de *La Pellegrina*.

XX. La Camerata de' Bardi e la teoria degli affetti

XXI. Il Barocco: etimologia del termine, caratteri generali nella letteratura e nelle arti figurative. Il Barocco musicale: principali caratteristiche del Barocco musicale, nuove forme vocali e strumentali.

XXII. La nascita dell'opera. L'opera di corte fiorentina (caratteri. *Euridice* di Peri). L'opera a Mantova (caratteri. *Orfeo, Arianna, Il Ballo delle ingrate*) L'opera barberiniana (opera agiografica e parti buffe. *Sant'Alessio, La fiera di Farfa, Dal male il bene*). L'opera a Venezia: la nascita del teatro pubblico a pagamento. Le scenografie di Giacomo Torelli.

XXIII. Claudio Monteverdi: madrigalista e operista (le opere di Venezia). La polemica con l'Artusi e la «seconda prattica».

Ascolti: *Lamento di Arianna, L'incoronazione di Poppea (Pur ti miro, pur ti godo)*.

XXIV. Francesco Cavalli: la formazione, la carriera a San Marco. Cavalli operista (collaborazione con i Faustini, opere su libretti di Minato e di altri librettisti. La drammaturgia delle opere di Cavalli (*topoi* e convenzioni teatrali).

Bibliografia

Un manuale di Storia della musica a scelta tra i seguenti:

Surian Elvidio, Manuale di Storia della Musica , vol I, Milano, Rugginenti Editore, 2002
Carozzo Mario, Cimagalli Cristina, Storia della musica occidentale, 1° vol., Roma, Armando Editore, 2009

Lecture integrative per corsisti con frequenza tra il 60 e l'80%:

<http://www.operamanager.com/cgi-bin/process.cgi?azione=ricerca&tipo=OP&id=695>

<http://www.operamanager.com/cgi-bin/process.cgi?azione=ricerca&tipo=OP&id=148>

<http://www.operamanager.com/cgi-bin/process.cgi?azione=ricerca&tipo=OP&id=183>